

AUSED informa



L'INTERVISTA

**CARLO
ZANUTTO**

Il CIO e la capacità di incidere
sulla cultura aziendale

I talenti colpisce un bersaglio che nessun altro può colpire; il genio colpisce un bersaglio che nessun altro può vedere.

Arthur Schopenhauer

Aused Informa

Periodico interno dell'Associazione Utilizzatori Sistemi E tecnologie Dell'Informazione.

AUSED - Via Niccolò Copernico 38 – 20125 Milano.
+39 345 255 9509 - aised@aised.org - www.aised.org

Realizzazione

Il presente bollettino informativo è realizzato con la collaborazione di Andrea Provini - Presidente AUSED, Debora Tinelli - Consigliere AUSED.

Hanno collaborato a questo numero

Hanno collaborato a questo numero: Andrea Provini, Debora Tinelli, Stefano Lombardi, Carlo Zanutto, Giuseppe Ingletti, Danny Gregiani, Paolo Mariani, Elsie Peruch, Fabrizio Garrone, Stefano Mainetti, Gilberto Fucili, Stefano Colombini, Sergio Caucino, Isabella Chiodi.

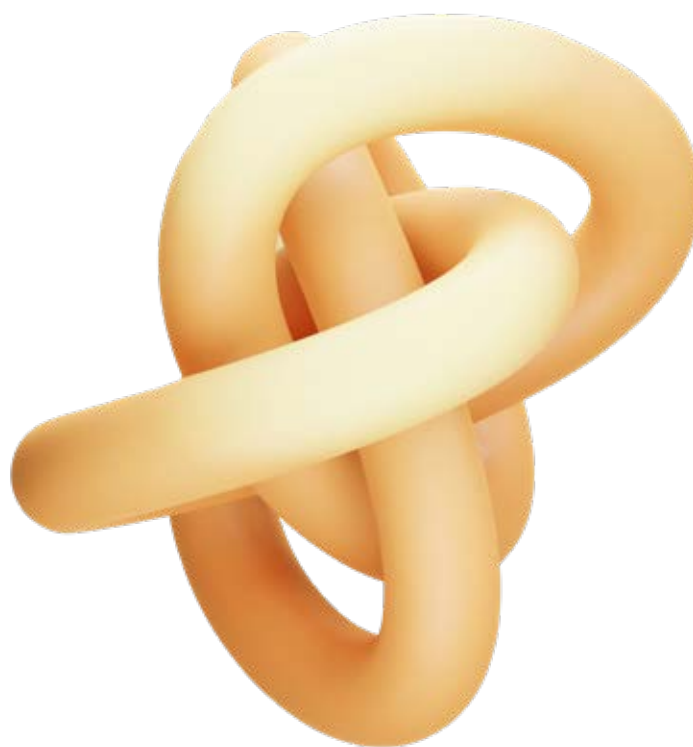
Progetto grafico e coordinamento

Progetto Grafico e impaginazione a cura di Cecilia Cerri - www.lacreativitarisolve.com
Coordinamento contributi e articoli: Debora Tinelli (debora.tinelli@aised.org).
Il ritratto di Carlo Zanutto è di Vincenzo Lombardo. Immagini generate da Cecilia Cerri con l'AI Adobe Firefly (pag. 3, 6) e immagini da Unsplash.com

Vorresti collaborare?

È possibile collaborare ad AUSED INFORMA inviando contributi, commenti e notizie all'e-mail: debora.tinelli@aised.org

Se volete accompagnare i testi con delle immagini si prega di spedirle in alta risoluzione, per una migliore riuscita grafica durante la stampa.
Questo bollettino gratuito è scaricabile in versione PDF dal sito dell'associazione.



INDICE

EDITORIALE	4	WHITEPAPER	17
Grazie Beppe!		Sinergie fra AI, Data Center e Cloud per la sostenibilità e l'innovazione	
ARTICOLO DI FONDO	6	FEATURE	19
Aused e costruisci un sorriso: progetto Goma Boscolac		Autonomia e allineamento nei modelli organizzativi pluralistici	
L'INTERVISTA AL CIO	7	EVENTI	23
Intervista a Carlo Zanutto		Informatici senza frontiere: Ottava edizione di successo	
L'INSERTO	10	STATE OF CYBERSECURITY	25
DUGIT: Il gran finale		Indagine Aused Certego	
CIO ACADEMY	12	LA VOCE DEL PARTNER	27
Guidare il futuro con la consapevolezza del presente		Intervista a Denny Gregianin	
CIOSUMMIT	14	CSBNO E AUDED CONSIGLIANO...	30
Relazioni, Visione e Futuro		Heritage marketing.	
OSSERVATORIO CIO	15		
Il nuovo equilibrio tra clienti e fornitori nell'ecosistema ICT			

Grazie Beppe!

Cari soci e amici di AUSED,

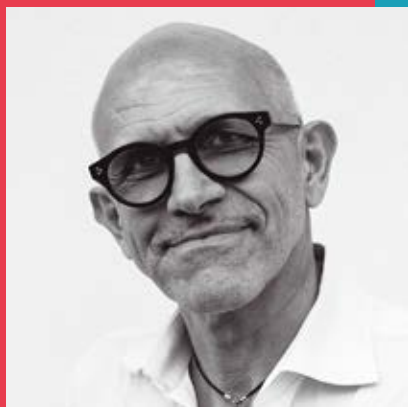
È con un misto di gratitudine e nostalgia che mi rivolgo a voi oggi per rendere omaggio a una figura fondamentale all'interno della nostra associazione. Giuseppe Ingletti, il nostro stimato Consigliere, ha deciso di ritirarsi dal suo ruolo a fine anno, lasciando un vuoto che sarà difficile colmare.

Conosco Giuseppe da molti anni, se la memoria non mi inganna da almeno una ventina. Quando ci siamo incontrati per la prima volta, ricopriva la posizione di Chief Information Officer della Fiera di Milano che all'epoca, forse ancor più di oggi, rappresentava una vera istituzione nel panorama milanese ed italiano. In quegli anni, partecipavo spesso agli incontri dell'AUSED, l'Associazione delle Aziende Utenti di Tecnologie dell'Informazione, e incontravo Giuseppe nei frequenti momenti di confronto e condivisione.

Ricordo ancora con gratitudine il periodo in cui Giuseppe mi fu di grandissimo aiuto durante la mia direzione sistemi

Andrea Provini

Presidente AUSED e CIO Group Bracco Imaging Spa



in Marazzi. Gli ostacoli legati all'implementazione delle Oracle Applications 12 erano stati numerosi, ma la sua disponibilità e competenza hanno contribuito in modo significativo a trovare una rete di conoscenze per risolverli. Quando nel 2014 sono stato eletto Presidente di AUSED, ho avuto il privilegio di vedere Giuseppe essere subito tra i CIO più attivi, presenti e coinvolgenti nell'associazione. Ha compreso appieno il cambiamento in atto e lo ha interpretato con maestria, diventando leader di questa trasformazione.

Giuseppe è stato uno dei fondatori e tra i primi attivisti del DUGIT, lo User Group delle Applications Microsoft in Italia. La sua dedizione ha contribuito a far crescere il DUGIT in termini di partecipazione, contenuti e autorevolezza, trasformandolo in una delle principali vetrine di AUSED e una palestra per coloro che oggi ricoprono ruoli di Consiglieri, Soci e Changers. Giuseppe è stato uno dei primi CIO a dedicarsi alla consulenza, interpretando questo ruolo con maestria ed intelligenza. La sua lunga esperienza come CIO gli ha permesso di combinare i punti di vista dell'offerta e della domanda, aprendo la strada a un ruolo che negli anni è diventato sempre più rilevante all'interno di AUSED.

In Consiglio, Giuseppe non è stato solo un Consigliere attivo. Lo chiamavamo affettuosamente "il nostro Grillo Parlante". Questo soprannome rifletteva la sua inclinazione a parlare chiaro, a non cercare scorciatoie e a richiamarci costantemente ai valori di trasparenza, integrità, equità e apertura che da sempre hanno ispirato AUSED e DUGIT. Ed a stare nei tempi dati!

La notizia del suo ritiro è giunta a settembre di quest'anno, e siccome conosciamo Giuseppe e la sua determinazione, abbiamo subito compreso che tale decisione fosse definitiva. Per tutti



noi è stato un momento di riflessione: AUSED non potrà più fare affidamento su un Consigliere così capace, affidabile e concreto, che ha garantito la crescita e l'autorevolezza dell'associazione in tutti questi anni. Come Presidente, dovrò fare a meno di un Consigliere sempre pronto ad aiutarmi, a correggermi, a contribuire in modo costruttivo. Il prossimo biennio associativo, dal 2024 al 2026, sarà più difficile e meno divertente senza Giuseppe, ma se AUSED e DUGIT continueranno a crescere come negli ultimi 10 anni, dobbiamo molto al suo contributo.

A nome di tutti i Soci e dei Changers, desidero esprimere un enorme "Grazie Beppe!" per il tuo impegno, la tua dedizione e il tuo straordinario contributo a AUSED. La tua eredità continuerà a vivere attraverso i successi dell'associazione, e ti auguriamo il meglio per le tue future sfide e avventure.

Con stima e gratitudine,

Andrea

AUSED & COSTRUISCI UN SORRISO

Progetto informatica - Goma Boscolac - RDC

Dopo due mesi e 15 ore di formazione online, da settembre a novembre, tre insegnanti hanno potuto sostenere un colloquio per il posto di professore al centro professionale di Boscolac, Goma, Repubblica democratica del Congo. Tutti erano preparati e motivati, ma è stato scelto il candidato che aveva dimostrato competenze più solide anche in ambito di gestione e organizzazione, avendo già lavorato come responsabile di progetto.

Olivier Murhula ha iniziato a lavorare a tempo parziale nel mese di dicembre per la promozione del corso, la raccolta dei dossier degli studenti e la loro selezione, per la ricerca di collaborazione con piccole aziende e organizzazioni locali per gli stage.

Il 20 dicembre si terranno le elezioni presidenziali. Il clima della campagna elettorale potrebbe non garantire il buon inizio del corso e pertanto le prime lezioni avranno inizio l'8 gennaio 2024 per concludersi dopo 4 settimane con un test di valutazione.

L'aula è pronta; il magazzino per la conservazione dei materiali è stato messo in sicurezza, il collegamento internet è funzionante. **Ringraziamo Aused e i loro associati per aver scelto di essere protagonisti al nostro fianco di questo coraggioso e promettente progetto. E' un vero regalo di Natale quello fatto ai tanti giovani di Goma che potranno accedere ai corsi di informatica per migliorare il loro avvenire. Un investimento per il futuro.**

Elsie Peruch

Presidente di Costruisci un sorriso
e Project Manager di Angelini Design



In primavera l'Associazione di volontariato Costruisci un Sorriso contatta Informatici Senza Frontiere (ISF) chiedendo di collaborare all'avvio di un bellissimo progetto di formazione in Africa, Repubblica Democratica del Congo, che prevede la realizzazione di una scuola di informatica presso la missione salesiana di Boscolac (Goma - RDC).

L'obiettivo è molto ambizioso e si prefigge di aumentare la possibilità d'impiego per molti giovani congolesi in un'economia che, in modo analogo a quello dei paesi avanzati, richiede sempre più competenze informatiche in svariati settori ed occupazioni. Il tessuto produttivo si sta sviluppando ma ancora troppi ragazzi sono per le strade. Il piano di lavoro prevede di avviare già da gennaio 2024 due corsi pilota per un totale di 40 ragazze/i tra i 19 e 23 anni per cui bisogna correre.

Naturalmente il presupposto per l'avvio della scuola è la disponibilità di un'aula informatica e di personale docente, poi vengono le attività di reclutamento e selezione degli studenti, di erogazione dei corsi agli stessi, di valutazione finale e di introduzione al mondo del lavoro: tutte attività di per sé impegnative, figuriamoci fatte in un paese come la RDC, dove l'instabilità politica fa da sfondo ad una crisi umanitaria che dura da trenta anni. Siamo alle fasi iniziali di un progetto che durerà anni e vedrà sotto la guida di Costruisci un Sorriso diversi attori operare.

Aused, l'Associazione cha ha deciso di sostenere Costruisci un Sorriso in questo importante progetto, si impegna nella raccolta fondi e la porta avanti come una missione, un obiettivo da perseguire.

A settembre arriva l'annuncio che sono stati raccolti 13.607 €. Un risultato davvero sorprendente in così poco tempo, che accende il semaforo verde per l'avvio dei lavori!

ISF, dopo aver aiutato nel definire le specifiche tecniche di dispositivi e collegamenti, partecipa attivamente alla selezione del personale docente in loco e, una volta completata, si concentra nell'organizzazione dei corsi per gli insegnanti.

Per l'erogazione dei corsi ai formatori ISF valuta una potenziale "missione" in RdC, almeno per la fase d'avvio dei corsi, ma l'instabilità nel territorio scoraggia i volontari ISF dall'organizzare una trasferta in loco: tentiamo le lezioni a distanza.

Il collegamento Italia/Repubblica Democratica del Congo tiene per due ore di lezione a settimana e in 15 lezioni si completa tutto il programma che era stato ipotizzato, sempre in francese, la loro seconda lingua.

Sono 3 i docenti che seguono le lezioni, Providence, Adolphe e Olivier

Alla fine delle 15 lezioni abbiamo messo a punto il corso di informatica per i ragazzi, condivisa la metodologia didattica da usare, sviluppato molti esercizi per la messa a terra della teoria.

Gli studenti dovranno saper fare ricerche mirate nel web, gestire la corrispondenza in un piccolo albergo, tenere la gestione documentale, gestire la contabilità di un esercizio commerciale, realizzare un volantino ma dovranno soprattutto "imparare ad imparare" vista la velocità d'evoluzione dell'informatica.

Questa esperienza ci fa soprattutto capire come persone in condizioni di difficoltà economica, in presenza di conflitti e guerriglie, conservino dignità e volontà di migliorare conoscenza e competenze. Ci insegna soprattutto che dedicare tempo ed attenzione a chi è meno fortunato può risultare incredibilmente stimolante e piacevole, ma soprattutto che la gratitudine di chi riceve può essere davvero un dono incredibile.

L'esperienza di Isabella Chiodi,
socia e formatrice di Informatici senza frontiere



PROFILO PROFESSIONALE DI CARLO ZANUTTO

53 anni, sposato felicemente con Daniela, papà di due splendidi universitari, Giorgio e Sara e cat caregiver della gatta Martina.

Lavoro nel mondo dell'Informatica e della Grande Distribuzione Organizzata da appassionanti ed intensissimi anni.

Sviluppatore e sistemista freelance, nel 1996 sono entrato a far parte del mondo della GDO e di Esselunga, da prima come System Engineer e poi Backoffice IT Manager per le infrastrutture centrali, monitoring, messaging, intranet e progetti di innovazione.

Dal 2001 al 2017 ho ricoperto diversi incarichi nella divisione IT di Carrefour Italia come Responsabile Infrastrutture e Operations gestendo i team dei system engineer, database administrator, monitoring, scheduling e telecommunication per il perimetro italiano. Come referente Italia ho seguito numerosi progetti di Gruppo, tra i quali la worldwide Data Center Consolidation. Dal 2017 ho assunto il ruolo di Direttore Sistemi Informativi del gruppo Rialto, presente nel nord Italia con le insegne storiche "Il Gigante Supermercati" e "AModoMio".

In formazione continua, ex pallavolista di lungo corso, appassionato di Tolkien e Terry Pratchett, studente dell'Executive Master in Management @ GSOM Polimi e associato AUSED e CIO Club Italia.



CARLO ZANUTTO

**DIRETTORE SISTEMI
INFORMATIVI RIALTO SPA**

Come hai conosciuto AUSED e come sei coinvolta in associazione?

Ho conosciuto AUSED grazie a Stefano Lombardi, Board Member dell'associazione. Anni di collaborazione con la società in cui è Direttore Marketing, durante la mia lunga esperienza in Carrefour, hanno formato relazioni durature e sincere e quando sono venuto a conoscenza della passione e impegno che Stefano profonde in AUSED, ne sono stato immediatamente catturato.

Associarmi è quindi stata una scelta naturale, una scelta che oggi posso dire più che vincente che mi ha permesso di conoscere persone fantastiche, umanamente e professionalmente. Entrare in AUSED ha reso chiaro il valore del networking e mi dà la possibilità di partecipare a interessantissimi webinar, corsi ed eventi. L'evento annuale dei digital360 awards di Lazise o i tavoli tematici di "Be The Change" sono l'occasione per approfondire quanto il mercato metta a disposizione, conoscere realtà emergenti, esplorare l'impatto delle nuove tecnologie e riflettere su come il mio ruolo in azienda impatti non solo i risultati di business ma soprattutto la vita dei miei colleghi. Penso che mettersi a disposizione per contribuire a tutto questo non possa che essere il minimo che io debba fare.

Tutti Parlano di Era Digitali, ma molte aziende si dimenticano del CIO. Secondo te come mai e come fare per far percepire il valore del ruolo in azienda?

Durante la mia carriera lavorativa ho sempre vissuto, per mia fortuna, esperienze lavorative in aziende molto strutturate dove il CIO era ben presente e con un ruolo rilevante all'interno dell'organizzazione.

Vero è che non sempre il CIO era od è nel board dell'azienda.

La mia opinione a riguardo, formatasi grazie alla testimonianza dei colleghi di AUSED e delle altre associazioni a cui appartengo, pone l'accento sulla complessità e specificità della

materia che gestiamo nelle nostre organizzazioni. Ci sono contesti dove non è chiara la diretta relazione, che possiamo e dobbiamo avere, con il business e i suoi risultati e questo penso possa spiegare l'assenza di un CIO. E' ragionevole pensare che questo induca alcuni imprenditori ad avvalersi di consulenze e servizi esterni nell'ambito IT quale approccio apparentemente più economico e semplice per assolvere alle necessità informatiche.

Spetta a noi, sia come associazione che come singoli professionisti, spiegare quanto invece la presenza di manager interni di forte commitment aziendale, competenti sia nell'ambito tecnologico che del business di mercato di appartenenza, non sia un lusso ma una necessità, un valore competitivo reale. La presenza di un CIO permette orientamento, visione, coordinamento, attenzione alla sicurezza e al controllo dei propri dati, sistemi e processi.

E nell'Era Digitale è il CIO il manager che ha il compito di essere il traduttore, divulgatore e semplificatore nelle nostre organizzazioni, capace di identificare le soluzioni più adatte e concrete per l'azienda, promuovere e veicolare una vera cultura di innovazione digitale e sostenibilità.

Se è cambiato, come è cambiato il ruolo del CIO in questi ultimi due anni?

Il nostro ruolo è sicuramente cambiato molto in questi anni e forse è stato lo shock esterno della pandemia, che abbiamo vissuto tutti, a dare una spinta a questo cambiamento. Un segnale forte che ha fatto emergere più chiaramente l'importanza della presenza del CIO in azienda, del ruolo dei sistemi informativi. Le soluzioni messe rapidamente in campo durante il lock down sono state oggettivamente fondamentali, hanno definitivamente modificato la visione del nostro contributo. Non è più possibile identificarci solo quale servizio ad ausilio al business, esperti di tecnologie e IT, fornitori dei PC.

Noi possiamo essere i consulenti di fiducia del board, parte attiva nella definizione della strategia del business stesso. Non è un compito semplice da realizzare, non una posizione facile da sostenere nelle nostre organizzazioni.

Per questo penso sia necessario integrare la nostra knowledge e le nostre soft skills, arricchirle sempre più con competenze strettamente legate alle altre aree di business, divenire manager poliedrici capaci di comunicare con tutti e comprendere le singole esigenze, parlare i diversi linguaggi specifici dei nostri colleghi. La mia visione è focalizzata sulla nostra capacità di incidere sulla cultura aziendale. Dobbiamo mettere a disposizione una nuova visione dei processi, pragmatica e realistica ma anche capace di guardare al futuro e al mercato, e soprattutto ottenere il massimo coinvolgimento dei colleghi ad ogni livello. Questo richiede ascolto e aggiornamento continuo, studio, energia e tanta curiosità.

La mia scelta personale è stata quella di intraprendere un percorso formativo, l'Executive Master in Management con il GSOM Politecnico di Milano, dove approfondire temi e competenze a completamento della mia formazione manageriale e tecnica, e devo ringraziare Mario Moroni di AUSED per questo. È una scelta che ho visto percorrere da molti manager e che consiglio a tutti.

Ed anche grazie al networking di AUSED, ai servizi che offre e alla collaborazione con le altre associazioni di settore, mi è possibile accedere ad esperienze e case studies di colleghi e fornitori, da elaborare e sperimentare nella mia realtà aziendale.

Innovazione come equilibrio tra Tecnologia, Processi e Organizzazione: come bilanciarli e chi li governa?

L'innovazione tecnologica ha rivoluzionato rapidamente il panorama aziendale, presentando opportunità e

sfide senza precedenti ad una velocità mai vista in passato. Da IT manager e CIO, ho sperimentato direttamente il potere trasformativo di tecnologie come la virtualizzazione, il cloud, i nuovi paradigmi di sviluppo e sicurezza, ed ora prepotente l'intelligenza artificiale. Un'evoluzione esplosiva che va gestita e introdotta all'interno di un quadro di sostenibilità organizzativa e continuità di business, di equilibrio, perché l'innovazione richiede una visione strategica che va oltre il mero vantaggio tecnologico. Penso che il CIO abbia sempre il dovere di valutare in profondità i benefici ed i rischi dell'introduzione, utilizzo e gestione di queste innovazioni e non lo può e deve fare da solo.

L'innovazione è mettere a disposizione dei nostri colleghi processi e strumenti sicuri, integrati e ben strutturati per mettere sotto steroidi le loro competenze, ottenere la cosiddetta User empowerment. Se nell'era digitale il dato è il nuovo motore che muove l'azienda, le persone sono e sempre saranno gli architetti del successo. Chi possa governare il processo di innovazione in azienda? Io non credo esista una ricetta perfetta da applicare indifferentemente in tutte le realtà.

La mia visione attuale è che sia necessario costruire un management team multifunzionale, che veda in stretta relazione risorse umane, formazione, sistemi informativi e board aziendale, dove il CIO sia il collante tra complessità e visione, e ponga la massima attenzione alle persone e agli obiettivi di business. L'innovazione modifica processi e competenze e come il prof. Mariano Corso ci ricorda "Non si può creare l'organizzazione di domani senza investire nelle persone di oggi". Va quindi creata una cultura condivisa e pervasiva a tutti i livelli aziendali, guidata da una formazione costante. Ed una squadra così composta ha tutto ciò che serve per farlo.

So che fai parte del Be the Change, il gruppo di CIO che tracciano l'evoluzione dell'associazione. Ci

spieghi il perché e lo consiglieresti ad altri CIO?

Lavoro da anni in un ambito specifico, la grande distribuzione organizzata, sia in aziende di grandi dimensioni che realtà più piccole e verticali, con ruoli e visibilità differenti, dal middle management al C-Level. Esperienze che mi hanno fatto riflettere e comprendere che per poter essere "Be the Change" servono i contributi di tutti, di molteplici visioni, competenze e sensibilità.

Il mio è un piccolo contributo, di cui sono grato ad AUDED per l'opportunità, e vuole essere un contributo che cerca di accostare alla visione delle grandi realtà multinazionali, presenti nell'associazione, il pragmatismo e le esigenze delle media e grande impresa italiana.

Cerco di portare un mix di attenzione alle tecnologie, perché questo è stato il mio background per molto tempo, a come queste possano cambiare la vita delle persone, a come tutto questo si possa tradurre in azioni e proposte in AUDED.

Penso che ogni CIO, avendo scelto questa professione, complessa ma affascinante, che permette di avere una visione ampia sulle dinamiche ed esigenze in azienda, abbia gli strumenti e quindi la possibilità, e mi spingo a dire necessità, di contribuire a disegnare il futuro e "Be the Change" è sicuramente una opportunità da cogliere che certamente consiglio.



DUGIT



2023: IL GRAN FINALE

VI ASPETTIAMO NUMEROSI AI PROSSIMI INCONTRI!

Per informazioni, iscrizioni, download di materiali e scambio di segnalazioni ed opportunità puoi contattarmi via email a giuseppe.ingletti@aused.org oppure utilizzare il QR-code



PRENOTA

la tua partecipazione, iscrivendoti a questo link:

<https://forms.office.com/e/vN8qrZYRTy>



Beppe Ingletti

Consigliere AUSED,
DUGIT Board Leader, former CIO-CHRO
Senior Advisor & Director

Un altro anno è passato, anche il 2023 si avvia alla conclusione, la Community continua a crescere ed a proporre nuove conoscenze da condividere insieme. Abbiamo avuto oltre 2700 manifestazioni di interesse, circa 300 aziende rappresentate ed anche i Partner sono cresciuti.

Quest'anno si sono tenuti 20 workshop "aperti" a tutta la community e svariate ulteriori sessioni verticali su tematiche molto puntuali anche in preparazione delle sessioni aperte.

Abbiamo prodotto tanti materiali durante questi workshop, che sono disponibili per chi desidera approfondire i temi proposti. Il repository DUGIT è sempre più corposo, qui puoi riprendere i temi che più ti hanno attratto o esplorarli se non hai avuto la possibilità di partecipare alla diretta. Finalmente con alcune sessioni siamo tornati in presenza, grazie all'ospitalità di Microsoft e del suo Open Hub di Milano.

A questo punto è doveroso un particolare ringraziamento a tutti i coordinatori dei nostri CORE TEAM dei TAVOLI TEMATICI per quanto fatto quest'anno.

VALORE PER TUTTI: DOMANDA, OFFERTA, VENDOR

Il "Dynamics User Group Italy" si sviluppa all'interno di AUSED grazie alla partecipazione dei Clienti, dei Partner e della stessa Microsoft, il DUGIT ha raggiunto l'obiettivo di diventare il punto di riferimento in Italia per gli Utenti delle soluzioni Dynamics di Microsoft.

Le azioni dello User Group sono rivolte alla creazione di una comunità rappresentativa di Utenti del mercato italiano -per numerosità, idee e problematiche espresse- capace di rappresentare le istanze del mercato presso Microsoft e presso i Partner che operano sulle piattaforme.

Ovviamente senza dimenticare tutti i relatori che, numerosi, si sono avvicinati nelle nostre sessioni con gli ospiti italiani ed internazionali, ma soprattutto a tutti voi membri di questa COMMUNITY DUGIT.

Vi ricordo che tutti i materiali prodotti in questi 5 anni sono raccolti nel nostro repository TEAMS e sono disponibili per chi desidera approfondire i temi proposti e/o riprendere gli argomenti che più ti hanno attratto o dove esplorarli se non hai avuto la possibilità di partecipare alla diretta TEAMS o alle sessioni in PRESENZA. Quindi se vi siete persi qualche momento di approfondimento è sempre possibile accedere al repository DUGIT dove trovate i materiali illustrati nonché i momenti di confronto che abbiamo vissuto insieme. Se invece non hai ancora avuto modo di conoscerci e segnalarci le tue aree di interesse, non esitare a contattarci, scrivici (aused@aused.org).

Colgo l'occasione delle prossime festività per portare anche un saluto ed un augurio a tutti/e Voi ed alle vostre Famiglie.

I PARTNER

Agic Technology (Valentina Fantauzzi e Luigi Muoio),

Alterna (Giuseppe Mascoli, Edoardo Acitorio)

Cegeka (Cristian Cassanelli e Cinzia Ricciardi),

Deloitte (Denis Macchinetti),

DGS-Porini (Roberto Rivolta e Giuseppe Imbriaco),

Reply (Greta Dogao),

MAI SOLI NELLA COMMUNITY



STRATEGIC BOARD

Alessandro Caleffi

CIO Sea e Cons. AUDED

Fabio Tormen

CIO Venchi

Diana Setaro

DCET/ICO-IT Bosch Rexroth e Cons. AUDED

Francesco Ciuccarelli

CIO-CTO Alpitour e Cons. AUDED

Fabio Rossiello

Group CIO Bubble Bidco Acqua&Sapone Group

Stefano Lombardi

Marketing M. NPO e Cons. AUDED

Fabio Rottoli

ERP Manager MPfiltri

Umberto Casalone

Responsabile Sistemi Informativi SMW Autoblok

Giuseppe Caruso

Alpitour

Giuseppe Molinaro

Bosch Rexroth

MICROSOFT

Marialuisa Onorato

Senior Go To Market Lead Business Applications

Carlo Calderini

Resp. Div. Customer Success e adozione soluzioni Dynamics

Alice Bottaro

Partner Technology Strategist

Francesco Riccio

Pietro Gronchi

Antonio De Carluccio

Silvia Agresti

Martina Belfiore

Fabiana Cifone

Alberto Maldarizzi

IT E STATISTICA AL SERVIZIO DELL'AZIENDA

Guidare il futuro con la consapevolezza del presente

Paolo Mariani

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Il processo che porta alle decisioni in azienda appare sempre più permeato da due componenti: informatica e dati. Entrambe vedono una traiettoria di sviluppo verso un aumento della complessità informativa associata alla velocità operativa, di risposta ed alla capacità di gestione. Con riferimento alla frase di W.T. Kelvin "Se non si può misurare qualcosa non si può migliorarla" l'incontro tra IT e Statistica risulta vincente e la nuova scienza dei dati conduce sempre più di frequente ad un percorso congiunto tra le due discipline. La reportistica con le sue misure descrittive su dati autoprodotti rappresenta il primo passo verso un approccio ai processi di condivisione interna, mentre l'aumentata attività di raccolta ed elaborazione dei dati di parte terza ha consentito maggiori possibilità di condurre attività di segmentazione e di profilazione per identificare tipologie comportamentali in essere. Lo stesso studio dei 'futuri' possibili ha ricevuto beneficio dall'utilizzo delle evidenze informative conducendo a modelli predittivi sempre più accurati. Le diverse aree aziendali si avvicinano in maniera diversa alla maggiore disponibilità di dati e di strumenti, le aree Marketing e Vendite con uno sguardo spesso orientato verso l'esterno e le aree Finance e Operations con un orizzonte più di frequente interno. Il legame tra la modelli aziendali e organizzativi con le finalità dell'Information technology e della statistica è sempre maggiore così come più forte è il suo impatto sugli approcci decisionali.

Attraverso la proposta di una nuova alfabetizzazione legata alla evoluzione dell'IT, si potrebbero conciliare conoscenza, comportamento e attitudine. Per questo motivo si è deciso di lanciare una specifica attività formativa che mira alla realizzazione dell'approccio IT alla Statistical Literacy attraverso la definizione dei destinatari, attività svolta dalla CIO Academy di AUSED che si pone come obiettivo lo sviluppo e la condivisione di competenze e capacità tra i CIO dell'associazione, l'ascolto dei bisogni (SIS), l'utilizzo di strumenti (SAS) laformazione (SIS).

La proposta di una nuova alfabetizzazione legata alla evoluzione dell'IT, offerta da AUSED-SIS-SAS passa attraverso la definizione dei fruitori e l'ascolto dei bisogni aziendali, con il supporto di una formazione di elevato profilo e con strumenti pensati per offrire soluzioni operative. Aumentare le competenze statistiche all'interno delle organizzazioni che utilizzano sistemi e tecnologie dell'informazione trasforma i dati in valore, guidando il futuro con la consapevolezza del presente.



CIOSUMMIT 2023



Relazioni, Visione e Futuro

Carlo Zanutto

Direttore Sistemi Informativi Rialto SpA

Questo settembre ho avuto l'onore di partecipare come membro della giuria all'evento CIOsummit 2023, tenutosi a Lazise in concomitanza con i Digital360Awards.

rivestiamo nel tessuto sociale italiano, su come possiamo essere parte attiva dei cambiamenti, "Be the Change", come la vision della nostra associazione ci ricorda.



L'EVENTO, COME OGNI ANNO, HA RIUNITO PROFESSIONISTI IT, FORNITORI DI SERVIZIO E MONDO ACCADEMICO E GIORNALISTICO ITALIANO, OFFRENDO UNA PIATTAFORMA PER CONDIVIDERE IDEE INNOVATIVE E DISCUTERE LE ULTIME TENDENZE NEL CAMPO DELLA TECNOLOGIA DA CUI IL TITOLO DELL'EVENTO: "YES AI CARE! LA DISRUPTION DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SU SETTORI, IMPRESE, PERSONE"

Partecipare attivamente quindi vuol dire poter arricchire la propria conoscenza, un prezioso ritorno di investimento sotto forma di competenze acquisite, relazioni e una visione ampliata.

Gli eventi intermedi e quello di Lazise sono stati organizzati in modo impeccabile. Ogni dettaglio è stato curato con la massima attenzione, dalla pianificazione del programma ai momenti di networking e Lazise si conferma una cornice perfetta.

Partecipare alla giuria richiede un serio impegno di tempo ed energie, tuttavia, questo impegno rappresenta un investimento puro.

Il panel degli interventi sul tema dell'intelligenza artificiale (AI), tema conduttore di quest'anno, è stato particolarmente interessante. Questo tema complesso è stato trattato con efficacia e profondità, evitando banalizzazioni e offrendo spunti di riflessione preziosi, navigando dall'interpretazione tecnologica, il suo impatto sociale, l'importanza che ricopre o potrà ricoprire in contesti differenti e distanti tra loro.

L'opportunità di valutare i progetti, variegati e di alta qualità e utilità, presentati dalle aziende del tessuto imprenditoriale italiano, in un percorso di eventi e momenti di confronto nei mesi precedenti all'evento conclusivo, ha offerto l'opportunità di scambiare informazioni, comprendere al meglio le ragioni e le complessità dei progetti e delle loro soluzioni.

Come ha scritto il nostro presidente AUSED Andrea Provini, "l'AI ha preso il centro del palcoscenico tecnologico, ma è importante analizzarla nei suoi diversi aspetti, da grande potenzialità a rivoluzione

Ma il CIOsummit non è solo l'evento Digital360Awards, le associazioni si sono interrogate sul ruolo che





“da maneggiare con cura”. Farlo insieme a così tanti CIO presenti, che ormai rappresentano una delle più attive community professionali del settore, ha ulteriormente arricchito il valore del nostro evento e lo ha reso realmente generativo!”

Riscopri con piacere che ogni anno la sensibilità di tutti i partecipanti riesca giustamente a ricondurre quanto discutiamo di tecnologia e futuro all’impatto che questo ha sulle persone e la società, e non è una cosa scontata.

Gli interventi del prof. Corso e del prof. Miragliotta o quelli del fantastico Beppe Carella, il keynote del dr.Cabitzza o della dr.ssa Negrello, quale scegliere tra questi e tutti gli altri interventi per meglio delineare quanto sia possibile ottenere tutti gli strumenti per la propria costruzione della visione di quanto sta avvenendo e avverrà su questo campo?

La componente delle relazioni si rivela uno degli aspetti più significativi e gratificanti dell’evento. L’ambiente e l’atmosfera che l’organizzazione crea permettono di essere semplici e informali e creare contatti, conoscersi meglio e scoprire interessi comuni. Una parte fondamentale, irrinunciabile, di questo evento.

Partecipare al CIOSummIT 2023 come membro della giuria è stata quindi un’esperienza incredibilmente

gratificante, l’opportunità di contribuire al successo dell’evento, mettere a fattore la propria esperienza e competenza, uscire dalla propria zona di confort salendo sul palco, entrare in empatia con i colleghi, guadagnare una preziosa comprensione delle tendenze attuali nel campo della tecnologia non hanno un valore calcolabile, irrinunciabili e non vedo l’ora di partecipare a futuri eventi.

SONO RISULTATI VINCITORI, SELEZIONATI DA OLTRE 200 CIO:

Akamas/Moviri, nella categoria “Machine Learning e Intelligenza Artificiale”

EtiQube, nella categoria “Automation” con il progetto Bluto

Hyntelo, nella categoria “CRM/Soluzioni per Marketing e Vendite” con il progetto Lyriko Content Auto-Tagging

Constep, nella categoria “Customer Care/User Experience” con Smart Digital Platform

Gyala, nella categoria “Information & Cyber Security”, con la soluzione Agger

Zerynth, nella categoria per “Internet of Things”

Di.Tech, nella categoria “Soluzioni B2B & di E-Supply Chain” con 4Taste

Cubbit, nella categoria “Soluzioni infrastrutturali” con Cubbit DS3

WIIT con ArtIFarm il premio “Sostenibilità”

NPO Sistemi con Zootecnica 4.0 il premio “CIOsumm.IT “



CIO&VENDOR WORK TOGETHER

Il nuovo equilibrio tra clienti e fornitori nell'ecosistema ICT

Sergio Caucino

IT Director e Strategic Business Partner SW
Europe per GroupM (part of WPP group)

QUANDO IL GIOCO SI FA DURO CIO E VENDOR COMINCIANO A GIOCARRE.

Sensazioni e spunti dalla presentazione dell'attività dell'Osservatorio, tenuta il 22 Novembre presso la sede di Assolombarda a Milano. Un atto finale per il 2023 di un percorso che ha coinvolto molti attori della nostra associazione e che è stato all'altezza delle aspettative.

Ci eravamo lasciati qualche mese fa con alcune premesse succulente e un programma ambizioso: ricostruire un equilibrio di rapporti in sofferenza tra domanda e offerta, definendo insieme un comune terreno su cui attuare azioni concrete a primario supporto della Trasformazione Digitale che, nelle sue più ampie sfaccettature, è un paradigma imprescindibile sia a livello di singole realtà produttive, sia di sistema nazionale.

Come da approccio Aused, centrato sulla definizione di una progettualità sostenuta dal contesto analitico ma declinata in operatività efficace, l'Osservatorio ha esaminato il contesto e si è messo in moto per trovare delle azioni concrete da offrire alla comunità degli associati. La conclusione della prima annualità del percorso di questo osservatorio è infatti stata la definizione di quattro tavoli di lavoro in cui CIO e Partner hanno

affrontato insieme altrettante sfide di significativa difficoltà ma anche di assoluto interesse.

I titoli dei tavoli di lavoro sono essi stessi i capitoli di un manifesto pragmatico e innovativo per la sua ampiezza e profondità:

- Valore vs Prezzo
- Custom vs Catalogo
- Competenze vs Tempo
- Visione Strategica vs Risultati a Breve Termine

I temi in oggetto hanno comprensibilmente attivato discussioni su posizioni contrapposte ma non prive di spunti di interesse. Il materiale di dettaglio presentato a fine novembre nella sede di Assolombarda censisce in modo completo il risultato di questi incontri e ne rappresenta molto bene lo spirito. Un confronto anche aspro ma sostenuto dal desiderio di mettere in pista soluzioni fattibili, azionabili in tempi ragionevoli e la cui efficacia sia rilevabile.

La densità di elementi e la numerosità delle singole azioni proposte rendono difficile una sintesi ulteriore ma possiamo provare insieme a raccogliere dei temi, delle suggestioni, dei fotogrammi che si sono rivelati comuni in ogni presentazione.



Ogni attore della, già citata, Trasformazione Digitale deve fare i conti con **il tempo**. La **dimensione temporale è forse il primario terreno di confronto tra domanda e offerta**, e la percezione è che possa scorrere a velocità diverse a seconda del punto di osservazione. I rappresentanti della domanda premono per avere tempi decisionali certi e possibilmente visioni quantomeno a medio termine, mentre l'agenda dei CIO è scandita più dai tempi della pianificazione finanziaria che dal calendario dell'innovazione. La tensione prodotta da metronomi a frequenze diverse produce un malessere reciproco e strisciante che innesca meccanismi di protezione da ambo le parti. Ma il tempo è anche la misura dell'attenzione necessaria ad entrambi per elaborare la propria strategia e per arrivare al giusto livello di comprensione reciproca per poterne efficacemente discutere. **Rendere efficace l'uso del tempo**, per asciugare i tempi di una contrattazione o per permettere una selezione fruttuosa di nuovi partner o ancora per trasformare un esercizio di aggiornamento nella costruzione di un percorso evolutivo, **sembra essere il motivo dominante in molti dei gruppi di lavoro**.

Uno degli elementi che hanno contribuito all'incrinatura primigenia dei rapporti tra le parti è stata riconosciuta essere una certa opacità nei messaggi e nei comportamenti. Non stupisce che nei tavoli di lavoro la **trasparenza** sia stata invocata quasi unanimemente come un elemento imprescindibile su cui costruire una nuova fase di relazione, una alleanza esplicita in cui utilizzare la chiarezza non come elemento di debolezza ma come perno su cui trovare una sintesi e, prima ancora, riconoscerle il ruolo di legante per ricostruire la **fiducia** necessaria a elaborare una collezione di comportamenti virtuosi ed efficaci.

Trovare l'equilibrio sottile che sostiene **l'efficienza attraverso la trasparenza non è un esercizio semplice**. Molte delle attività proposte richiedono continuità e una forma di autodisciplina per dedicare le risorse disponibili, che non sono

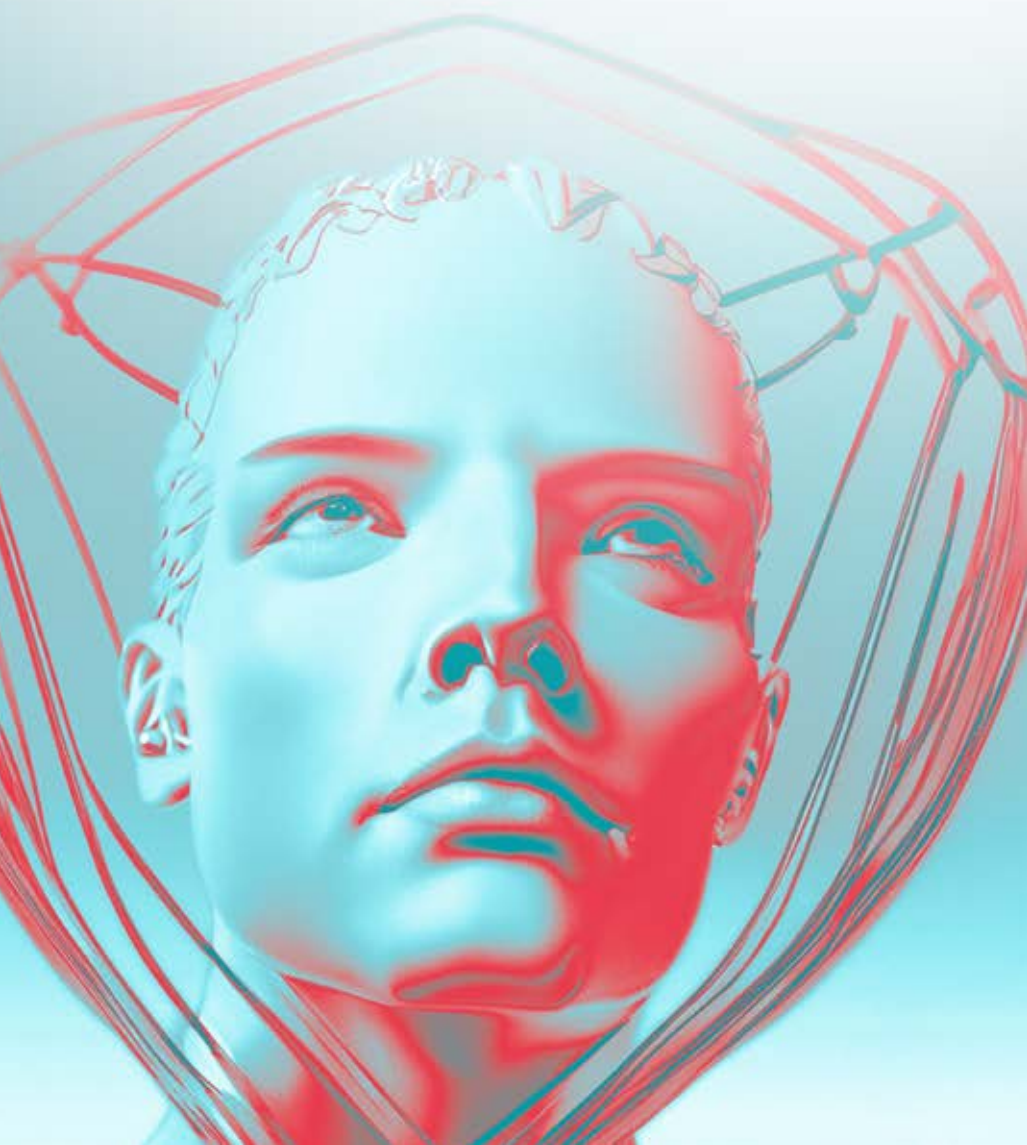
infinite, nel selezionare progetti prospettici di valore ma anche per attivare connessioni meno evidenti e schiudere possibilità evolutive non lineari.

Sarà il compito primario dei gruppi di azione che partiranno all'inizio del 2024 quello di attuare in concreto le soluzioni proposte, con l'obiettivo di definire una campagna operativa che porterà l'ecosistema associativo a dotarsi non solo di un manifesto ma anche un numero di strumenti utilizzabili per trasformare e risolvere, in modo significativo ed evidente, la dualità rilevata nel corso degli ultimi anni.

Porsi in modo aperto e prepararsi alla trasformazione sono le sfide necessarie ma raggiungibili dei prossimi anni. Lo conferma la posizione espressa da Assolombarda, nella cui sede si è svolta la presentazione dei

lavori dell'Osservatorio. In un contesto come quello italiano e lombardo, in particolare, la necessità di condividere approcci e strumenti a livello associativo è assolutamente critico per adeguare il passo del tessuto produttivo nazionale alle sfide del presente più ancora che del futuro.

La maturità digitale delle imprese, infatti, non va considerata come un obiettivo statico ma come un viaggio continuo, in cui la trasformazione rappresenti un vero e proprio paradigma, un modo di essere, un approccio sistemico. Questo ambizioso cambio di realtà, che coinvolgerà tutti gli attori, ha bisogno di valori fondativi. E il primo non può che essere la fiducia.



Sinergie fra AI, Data Center e Cloud per la sostenibilità e l'innovazione

Fabrizio Garrone

Enterprise Solution Director di Aruba

Stando ai dati dell'Osservatorio Artificial Intelligence, il mercato dell'AI in Italia ha raggiunto nel 2022 un valore di 500 milioni di euro, con una crescita del 32%. Ciò che colpisce favorevolmente è che le grandi aziende abbiano iniziato ad investire ingenti risorse ed oltre 6 su 10 stanno portando avanti almeno una sperimentazione.

L'AI, infatti, offre un ampio spettro di possibilità per supportare la digital transformation in vari settori, ma uno dei più promettenti su cui è importante continuare ad investire risorse è quello del cloud e dei data center.

Un aspetto che non andrebbe sottovalutato è che, se oggi possiamo parlare di come l'AI stia rivoluzionando la nostra quotidianità, è soprattutto grazie al fatto che sia possibile gestire e processare grandissime quantità di dati in tempi ridotti, grazie alla disponibilità di elevate capacità di calcolo.

Si tratta di dati che devono avere una loro collocazione fisica, ossia devono essere custoditi nei Data Center. Ma l'archiviazione di questi dati all'interno dei Data Center e l'addestramento di modelli di intelligenza artificiale avanzati richiede tempo e denaro,

oltre ad una quantità veramente elevata di energia.

Infatti, mentre da un lato i sistemi di intelligenza artificiale possono ripagarsi dal punto di vista dei vantaggi che riescono a portare al business, non si può dire sempre lo stesso riguardo al loro impatto ambientale.

Ad esempio, considerando un consumo medio di circa 250 Watt per ogni GPU, un addestramento di circa 9 giorni che utilizzi 512 GPU consuma all'incirca 28.000 kW/h.

È importante pensare a come risolvere questo problema e fare ricerca in merito. La situazione potrà sicuramente migliorare con l'avvento di nuovi algoritmi come, ad esempio, quelli SLIDE (Sub-Linear Deep learning Engine) che consentiranno di utilizzare in modo efficace le CPU general purpose al posto delle GPU, ma si tratta di soluzioni ancora in fase di sviluppo.





Detto quale sia l'impatto dell'AI sulla sostenibilità ambientale ed energetica, viene da interrogarsi su un'altra problematica, ossia quali sono e saranno gli impatti sulla privacy e sulla sicurezza del business alla luce di queste grandi moli di dati di cui spesso non si conosce l'esatta dislocazione.

Una soluzione in tal senso è rappresentata dall'avanzata sempre più concreta del Private AI, anche con infrastrutture fisiche dedicate. Queste soluzioni consentono di mantenere il controllo sui propri dati, garantendone la protezione e la privacy, e di adattarsi meglio alle esigenze specifiche di un'azienda, con una maggiore prossimità dei dati e con percorsi di apprendimento personalizzati.

Per supportare i propri clienti anche in un approccio di Private AI dedicato, dunque, un provider dovrebbe essere in grado di ospitare i sistemi ad altissima densità e capacità elaborativa che l'AI richiede, fornendo al contempo i più elevati standard sia di sicurezza che di efficienza energetica. Date tali premesse, attraverso l'uso dell'AI in ambito data center

diventa possibile:

- Ottimizzare l'uso delle risorse energetiche, massimizzando quelle rinnovabili.
- Automatizzare diverse attività all'interno di un data center, riducendo l'intervento umano, migliorando l'efficienza operativa ed introducendo approcci come il Predictive Maintenance.
- Migliorare la Sicurezza informatica rilevando e mitigando le varie minacce in modo proattivo utilizzando algoritmi di apprendimento automatico.

Esaminando più in dettaglio l'ambito cloud, in merito alla gestione e all'orchestrazione di workload e servizi applicativi tramite piattaforme Kubernetes, è possibile utilizzare l'AI per implementare logiche di orchestrazione efficiente dei carichi di lavoro, al fine di favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili e gestire il continuum tra piattaforme edge e cloud.

Per concludere, **oggi con l'intelligenza artificiale stiamo rivivendo un momento di euforia tecnologica**

simile a quanto vissuto con l'avvento del Cloud qualche anno fa ma è fondamentale sperimentare e testare le soluzioni in modo oculato prima di una loro diffusione su larga scala, comprendendo in dettaglio i problemi di business da risolvere ed i relativi use case. Per questo la sperimentazione rappresenta un passo cruciale per garantire il successo e l'efficacia delle applicazioni dell'AI nell'ambiente in cui vengono utilizzate.



Autonomia e allineamento nei modelli organizzativi pluralistici

Stefano Mainetti

Executive Chairman di WebScience

Al giorno d'oggi si stanno sempre più affermando modelli organizzativi aziendali chiamati pluralistici, vale a dire basati su di una purpose, su una visione e base valoriale comune, con attenzione a tutti gli stakeholder e alla responsabilità sociale. La gestione è basata su obiettivi e alle persone è chiesto di agire con motivazione e responsabilità. Nei modelli pluralistici vengono quindi superati molti dei limiti dei modelli gerarchici basati sulla cultura del comando e controllo.

In questo scenario, poche persone al giorno d'oggi tendono dirsi contrarie alla cultura dell'empowerment, al conferimento di maggiore autonomia ai dipendenti. È ben evidente che, quando la complessità, il volume e la velocità delle decisioni da prendere superano le capacità anche dei leader più dotati, allora il conferimento di delega e responsabilizzazione diventa una necessità.

Ma siamo sicuri che la concessione di maggior autonomia porti necessariamente a decisioni migliori? L'autonomia decisionale non corre il rischio di diventare un boomerang nel caso in cui i dipendenti operano

senza un chiaro allineamento ad obiettivi aziendali condivisi?

Questo disegno, ispirato da un modello di Henrik Kniberg, ci permette di riflettere su quanto autonomia e allineamento debbano essere valutati in modo connesso. L'autonomia e l'allineamento non sono agli estremi opposti di uno spettro. Se li riportiamo su due assi è facile intuire che quanto più è solida la base di allineamento fra le persone, tanta più autonomia si può concedere.

Proviamo a ragionare analizzando i quattro quadranti in cui è scomposta la figura.

- Basso allineamento e bassa autonomia creano confusione. Le persone sono chiamate ad eseguire ordini senza la necessità di comprenderne la motivazione. Tipicamente operano deresponsabilizzate in quanto attendono dal capo le indicazioni su cosa fare e, spesso, su come farlo.
- Nel caso di basso allineamento e alta autonomia, le persone decidono da sole cosa fare e come farlo, ma vanno in direzioni diverse.



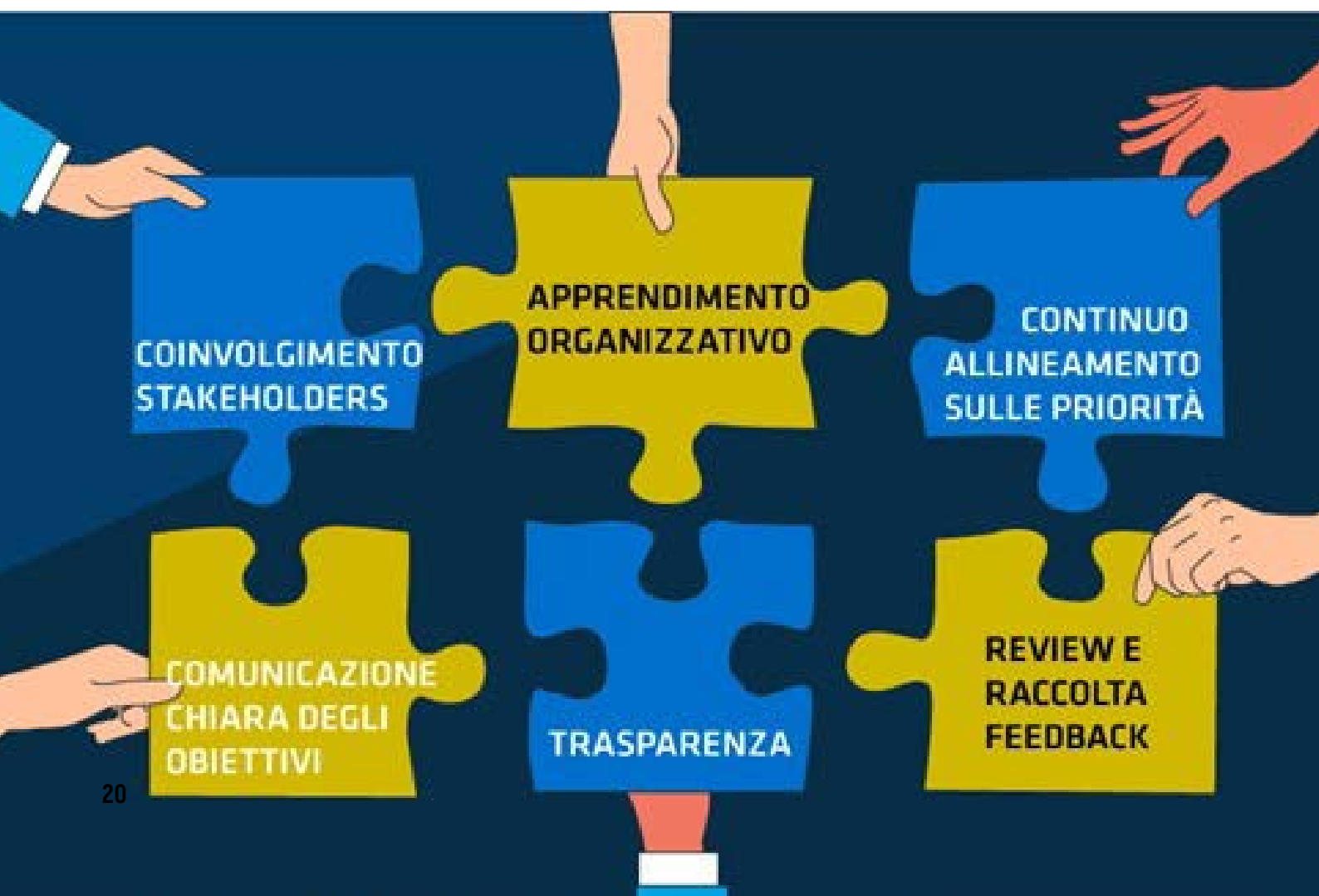
Oppure non decidono nulla se non sono abituate a prendere decisioni.

- Nel caso di allineamento elevato e bassa autonomia, le persone aspettano che venga detto loro cosa fare. Il peso della decisione ricade comunque sui leader che devono possedere tutte le competenze, tipicamente senza operare attivamente sul campo, per decidere correttamente.
- Nel caso di alto allineamento e alta autonomia, le persone si muovono tutte nella stessa direzione e capiscono da autonomamente come raggiungere l'obiettivo dichiarato.

Autonomia e allineamento sono fortemente promosse dalle metodologie agili. L'autonomia è importante per motivare le persone. Permette inoltre di procedere più velocemente, in quanto i team non devono aspettare che qualcun altro approvi le decisioni, ma queste vengono prese da chi possiede sul campo le migliori competenze. Allo stesso tempo, le metodologie agili pongono un'enfasi significativa sull'allineamento tra le persone e con l'azienda. L'allineamento è essenziale per assicurare che tutti i membri dei team abbiano una comprensione chiara degli obiettivi e delle priorità e che lavorino insieme in modo collaborativo ed efficace. In questo ambito, le metodologie agili, per favorire l'allineamento, promuovono comunicazione continua e trasparente, collaborazione

e coinvolgimento, obiettivi chiari ed esplicitati in ordine di priorità, feedback tempestivi e responsabilità condivisa.

Anche WebScience — an adesso company sta facendo questo percorso. Abbiamo fatto grandi passi avanti e ottenuto importanti risultati, ma come abbiamo ancora molto da migliorare. La struttura di WebScience non segue una gerarchia tradizionale, ma si articola attraverso gruppi autonomi di individui e aree specifiche di intervento. Le linee guida e gli obiettivi del piano strategico aziendale sono definiti principalmente dal comitato strategico. Un comitato esecutivo supervisiona l'azienda nel perseguire la rotta stabilita garantendo allineamento grazie alla definizione di obiettivi coerenti per



le diverse aree aziendali, tra cui Finanza, Comunicazione interna ed esterna, Servizi generali, People Care, Team working e Sviluppo di mercato. Ciascuna di queste sfere di responsabilità è gestita autonomamente dai rispettivi leader, senza un diretto coinvolgimento del CEO, del presidente o del comitato strategico. Le interazioni tra le diverse aree sono gestite durante appositi incontri, in cui vengono valutati gli obiettivi e i risultati conseguiti.

Si mantiene costantemente il principio dell'autonomia, consentendo a coloro che hanno competenza e conoscenza diretta del settore di prendere decisioni in modo indipendente.

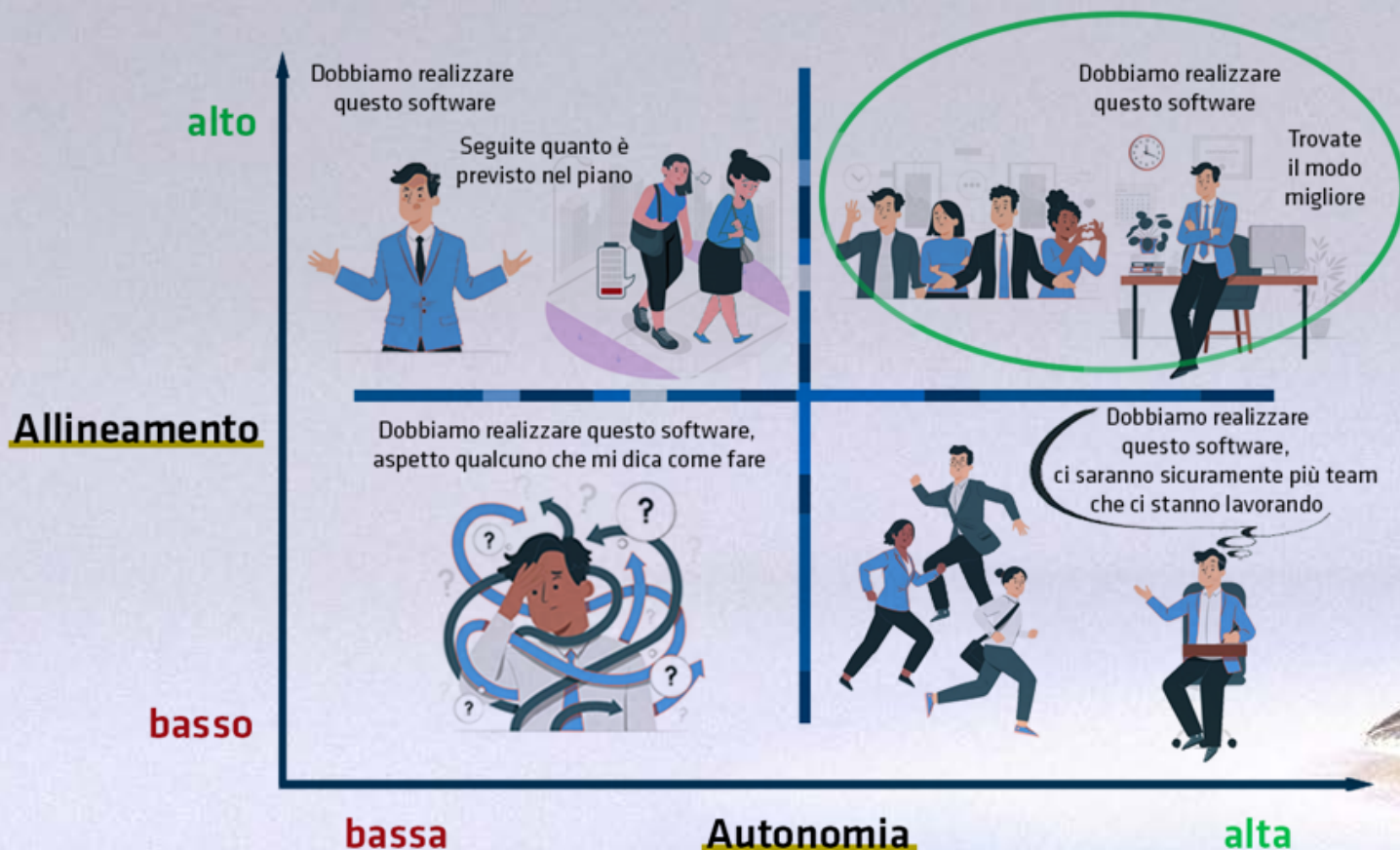
Questo approccio non ha impatto solo sull'organizzazione interna.

WebScience sostiene una diffusione dell'agilità anche all'interno dell'ecosistema in cui agisce, con i propri fornitori e clienti, riconciliando il mindset e le buone pratiche dell'Agile con le prospettive e i problemi di un top manager di oggi

La nostra Agile Digital Factory, nel lavoro quotidiano di collaborazione e co-design per la realizzazione di soluzioni digitali insieme ai propri clienti, è anche partner affidabile per intraprendere insieme il percorso per una maggiore responsabilizzazione, adattabilità ed efficacia dei team

di lavoro. Dopo avere analizzato lo stato attuale di un'azienda in termini di adozione dell'agilità (facendo riferimento in linea di principio ai quattro quadranti di autonomia e allineamento), senza imporre il proprio metodo ma trasferendo gradualmente il proprio mindset e identificando insieme le migliori pratiche, accompagna il cliente attraverso questa importante trasformazione.

Qualora l'azienda fosse interessata, ai progetti si affianca anche un'attività di formazione e coaching. I principi che ci guidano in questo percorso di sono una comunicazione chiara degli obiettivi di progetto, la trasparenza, il coinvolgimento con tutti



gli stakeholders, continue attività di review e raccolta feedback, continuo allineamento sulle priorità, continuo apprendimento organizzativo nella direzione dell'agilità.

Crediamo in un approccio di collaborazione con i nostri clienti volto ad accogliere gli inevitabili timori e le resistenze che possono derivare da tale cambiamento, in cui si mette in discussione il ruolo tradizionale di un manager e l'efficacia dei processi

finora consolidati, ma mettendo al tempo stesso in evidenza il nuovo valore generato grazie a team auto-organizzati, processi decisionali snelli e una cultura orientata alla collaborazione e alla trasparenza.

Le esperienze maturate da WebScience e dai diversi attori della comunità che si occupa di agilità possono essere utili e di ispirazione per tutte le aziende che oggi stiano approcciando la transizione da modelli organizzativi gerarchici basati sul comando e controllo a modelli pluralistici.

Da queste esperienze emerge evidente quanto in questa trasformazione non sia sufficiente per i leader avviare il percorso di concessione di maggior autonomia nella speranza che ciò porti a risultati migliori.

La trasformazione necessaria è ben più profonda perché coinvolge un cambiamento radicale nella cultura aziendale, nella struttura organizzativa, nelle pratiche di gestione e nel coinvolgimento dei dipendenti. Questi cambiamenti richiedono tempo, risorse e un impegno significativo da parte dei leader e dei dipendenti dell'organizzazione.



INFORMATICI SENZA FRONTIERE

Ottava edizione di successo

3 giorni, 3.000 partecipanti, 27 incontri, 63 relatori a Rovereto (TN): questi i numeri dell'ottava edizione del Festival Informatici Senza Frontiere.

L'Intelligenza Artificiale - tema dell'ottava edizione del Festival Informatici Senza Frontiere, che si è svolto a **Rovereto (TN) dal 19 al 21 ottobre** — è stata affrontata da talk, dibattiti, incontri, laboratori, mostre, spettacoli e proiezioni che hanno invitato a riflettere sull'uso consapevole delle nuove tecnologie, sui rischi e le opportunità e sulle implicazioni etiche e sociali del loro





utilizzo in campo sociale, culturale e industriale.

Anche quest'anno AUSED si è resa protagonista del Festival che ormai da tre anni sostiene, attraverso la messa a disposizione di 20 borse di partecipazione per giovani studenti delle scuole superiori e universitari da tutta Italia, da Genova a Catania. Insieme a SDG Group, ha inoltre reso vivace il dibattito sull'Intelligenza artificiale applicata alla medicina, in particolare alla radiologia. I relatori, Giovanni Valbusa di Bracco Imaging, Alberto Ronchi dell'Istituto Auxologico, Maurizio Sanarico e Irene Donato di SDG, moderati dal Consigliere AUSED Francesco Pezzutto, si sono confrontati sui limiti e le sfide dell'AI, toccando anche questioni etiche, come la responsabilità per le diagnosi errate e il potenziale per la discriminazione. Il tema ha suscitato interesse nel pubblico che ha rivolto parecchie domande ai relatori.

«Abbiamo avuto una grande affluenza di pubblico, anche rispetto agli anni scorsi, soprattutto di giovani, spiega Dino Maurizio, responsabile Festival Informatici Senza Frontiere. Nonostante il maltempo e lo sciopero dei treni, gli incontri hanno suscitato tanto interesse e partecipazione e questo significa che il tema dell'intelligenza artificiale è attuale e le persone hanno bisogno di saperne di più».

«Il Festival — dichiara Maurizio Sapienza, presidente Informatici Senza Frontiere — è stato una grande occasione di incontro tra esperti, studenti e, in generale, persone interessate a capire come l'informatica sta modellando la società in cui viviamo e quale futuro ci sta preparando. Ringraziamo la ospitale comunità di Rovereto e la sua amministrazione per l'opportunità che ci ha dato anche quest'anno, oltre agli sponsor e ai partner che sostengono la manifestazione».

«Le opportunità dell'uso delle tecnologie, così come oramai la sempre più diffusa Intelligenza Artificiale — aggiunge Dalia Macii, presidente Impact Hub Trentino, cocuratrice del programma — aprono mondi ai numerosi linguaggi, ma non dobbiamo dimenticare che non tutto è reale».



Indagine Aused Certego

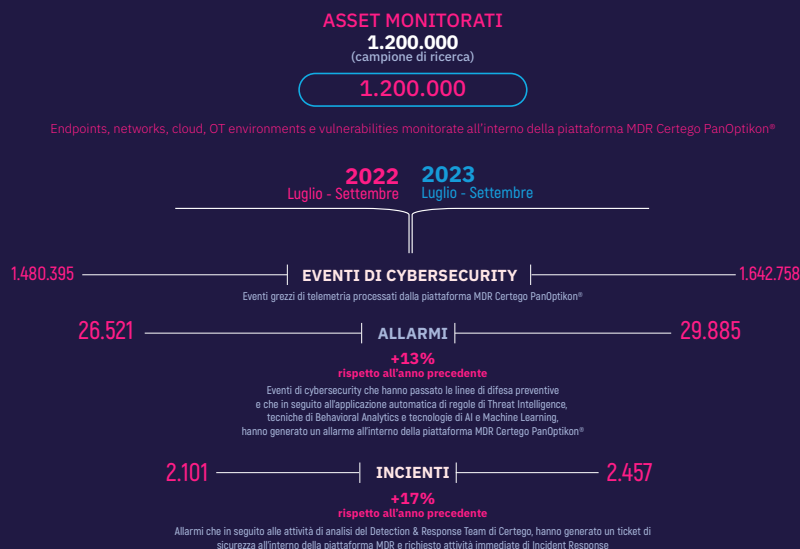
LA RICERCA CONDOTTA DA AUSED E CERTEGO PER ANALIZZARE LO STATO DI SICUREZZA DELLE AZIENDE ITALIANE.

La crescente esposizione a rischi e minacce in ambito informatico ha intaccato sia il settore pubblico che privato, alle prese ora con un aumento degli attacchi cibernetici e con nuove sfide organizzative da vincere per tutelare l'efficienza d'impresa.

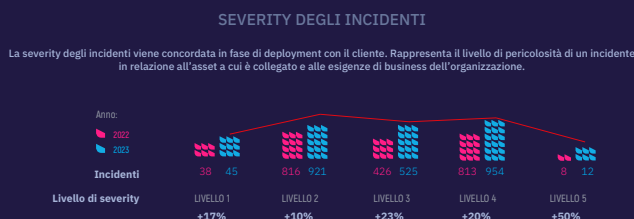
AUSED e @Certego hanno realizzato il report "State Of Cybersecurity".

Il seguente report si basa su un campione di 180 aziende italiane monitorate all'interno della piattaforma MDR Certego PanOptikon®. Ha l'obiettivo di confrontare i volumi di attacco del periodo Q3 2023 con lo stesso periodo dell'anno precedente e analizzare l'evoluzione dello stato di sicurezza delle aziende italiane. Obiettivo finale, far luce sulla situazione in Italia in termini di cybersecurity ed efficienza aziendale.

Ecco alcuni dati relativi all'indagine



State of cybersecurity: Luglio - Settembre 2023



Il terzo quadrimestre del 2023 registra un aumento di tutti i livelli di severity; in particolare, si registra un aumento percentuale più elevato dei tentativi di attacco con severity 3, 4 e 5, quelli potenzialmente più pericolosi per le aziende.

AZIENDE PER DIMENSIONE PICCOLE E MEDIO IMPRESE & AZIENDE ENTERPRISE

Oltre a colpire aziende di ogni settore, la sicurezza informatica non rappresenta un rischio solo per le grandi aziende (Enterprise):
rispetto al 2022 si registra un aumento del +31% dei tentativi di attacco verso le PMI.

Il processo di digitalizzazione in corso nelle PMI ha portato ad un aumento del numero di dispositivi connessi alla rete, ampliando così i potenziali punti di accesso per i criminali informatici.

PICCOLE E MEDIO IMPRESE



AZIENDE ENTERPRISE



AZIENDE PER TIPOLOGIA SETTORE PUBBLICO & SETTORE PRIVATO

Gli attacchi informatici impattano in maniera indiscriminata sia le aziende del settore pubblico che quelle del settore privato.
Si nota una chiara tendenza di aumento degli attacchi cibernetici per entrambe le tipologie di aziende, evidenziando la crescente esposizione a rischi e minacce in ambito informatico.

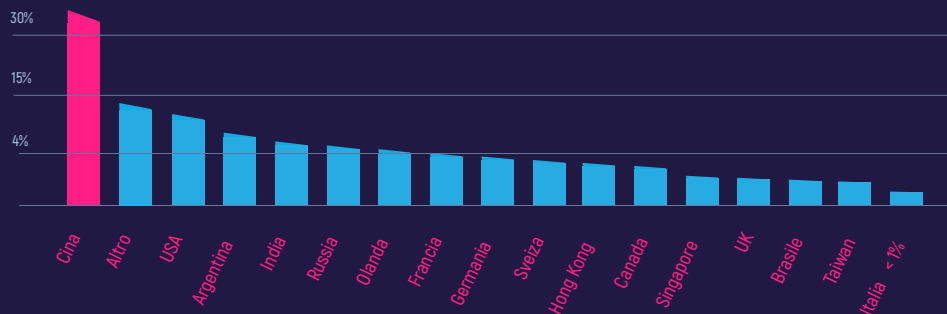
SETTORE PUBBLICO



SETTORE PRIVATO



PROVENIENZA DEGLI ATTACCHI ESPRESSA IN VALORE PERCENTUALE



**You can't schedule a cyberattack,
but you can be ready for it!**

La voce del Partner

INTERVISTA A DENNY GREGIANIN



PROFILO PROFESSIONALE DI DENNY GREGIANIN

Denny Gregianin è laureato in **Ingegneria delle telecomunicazioni con una specializzazione in comunicazione ottiche**. Dopo la laurea si trasferisce a Roma e lavora presso il Ministero della difesa, alla Direzione Generale delle Telecomunicazioni, Informatica e Tecnologie avanzate con il grado di tenente nel corpo ingegneri dell'esercito. Nel 2002 entra in Telecommunication&System spa, divisione operation di EDA nella divisione tecnologie militari e assume il ruolo di Operation manager per l'interregionale Nord Est con l'obiettivo di realizzare una delle più grandi reti in ponti radio a sostegno delle forze armate italiane.

Nel 2006 decide di cambiare ruolo e assume la direzione commerciale di un system integrator per poi arrivare nel 2012 in VEM sistemi dove raccoglie nuova sfida: aprire un nuovo mercato in un'area dove l'azienda non era presente, il Nord-Est con la carica di Area manager.

Dal 2020 ha assunto direzione del mercato mid-enterprise per l'intero territorio italiano.



Raccontaci di te e della tua azienda

VEM sistemi nei suoi 37 anni di vita si è costantemente adattata alle mutevoli esigenze dei contesti di business e oggi è riconosciuta come partner di riferimento per la trasformazione digitale di PMI e grandi aziende, con una visione olistica che va dalla cybersecurity, alla business continuity, dalla collaboration, al data center, all'automazione dell'edificio, fino allo sviluppo software e alla Cloud Integration. Forlivese di nascita, il gruppo VEM conta oggi 360 dipendenti, 6 sedi sul territorio e si contraddistingue per la capacità di portare sul mercato soluzioni, tecnologie e servizi che diventano per i clienti abilitatori di business; traducendo la complessità e rendendo semplice per i nostri clienti l'adozione delle soluzioni tecnologiche più all'avanguardia. L'azienda si contraddistingue per l'impegno verso la formazione dei giovani, la sperimentazione,

l'innovazione tecnologica e l'apertura verso il territorio, fattori che si sono concretizzati nella nascita di VEGA (acronimo di Vem Experience Garden & Academy) un progetto unico nel territorio emiliano-romagnolo che si fonda sulla filosofia di open company, dove formazione, sperimentazione e condivisione sono alla base. Nel nuovo headquarter di VEM, dove è ospitato VEGA, clienti, partner, studenti e giovani talenti trovano lo spazio ideale per progetti di innovazione, start-up, ricerca, seminari, eventi e formazione. **In particolare, all'interno di VEGA la A di Academy rappresenta un fiore all'occhiello di VEM sistemi perché posiziona l'azienda sul mercato come un interlocutore che vuole portare e diffondere il proprio know-how nel mondo scolastico e universitario.** Tra le varie collaborazioni da sottolineare quella con

l'Università di Bologna per il corso in "Tecnologie dei Sistemi Informatici": è caratterizzato da un approccio didattico innovativo orientato al learning by doing. Al termine del primo anno proseguono il percorso nell'headquarter VEM di Forlì dove i professionisti VEM, condividono le loro conoscenze contribuendo a formare nuove figure professionali immediatamente pronte a entrare nel mondo del lavoro. Oltre alla collaborazione universitaria, da anni VEM ha attivato una proficua collaborazione con la Fondazione FITSTIC che realizza corsi biennali post diploma professionalizzanti ed esperienziali. Il gruppo VEM è in prima linea sia nella formulazione di programmi di studio aderenti alle esigenze che il mercato digitale oggi richiede, sia nel coinvolgimento nella docenza.

Come avete conosciuto Aused e perché avete scelto di associarvi

La collaborazione con AUSED nasce ormai diversi anni fa, grazie all'introduzione da parte di un nostro cliente attivo all'interno dell'associazione. Collaborazione che si è consolidata negli anni e rappresenta per VEM un punto cardine perché AUSED include in un'unica associazione le tre anime del mercato a cui l'azienda si rivolge: il cliente finale, rappresentato dai suoi interlocutori chiave come CIO,

CEO e CISO. I vendor che mettono sul mercato prodotti e tecnologie e infine i system integrator.

Una sintesi che esprime e rappresenta al meglio i player del mercato IT di oggi, con una particolare attenzione al creare momenti di dialogo e confronto tra queste tre anime in ottica sempre propositiva e di creazione di valore.

VEM, in qualità di system integrator, incarna il ruolo di mediatore e soprattutto advisor, tra produttore di servizi e soluzioni e il cliente finale: studia e testa le soluzioni per cercare di capire le migliori integrazioni tra le differenti architetture dei diversi vendor, offrendo i propri servizi gestiti e le proprie competenze per rendere le soluzioni offerte abilitatrici di business.



La vostra presenza in AUSED è rilevante: ci racconti quale valore state portando agli associati?

In AUSED auspichiamo di portare proprio questo approccio di advisor e le nostre competenze verticali delle controllate che compongono il Gruppo VEM: software development con mydev, Cloud services con NEEN, cyber security and threat intelligence con Certego. Proprio grazie alle competenze di Certego, abbiamo avviato quest'anno un

progetto congiunto con AUSED intitolato "State of Cyber Security": si tratta di una ricerca basata su un campione di 1.200.000 asset monitorati all'interno della piattaforma proprietaria PanOptikon, che analizza l'andamento e i volumi degli attacchi informatici nel nostro territorio per sensibilizzare i CIO sulla necessità di sviluppare strategie e adottare

soluzioni in grado di rilevare attacchi informatici di ultima generazione. Gli incidenti sono diventati più pericolosi? Quali sono le superfici di attacco più a rischio? Quali sono i settori maggiormente esposti? Qual è il rapporto tra falsi positivi e incidenti reali? Sono alcune delle domande a cui rispondiamo all'interno del report.

Quale nuova contribuzione ti piacerebbe portare in associazione?

L'essere socio AUSED permette di entrare in contatto con aziende e realtà diversificate, consente di capire le differenti esperienze e difficoltà che si incontrano lungo i percorsi di trasformazione digitale lungo cui

tutte le aziende sono avviate oggi. Una maggior condivisione di queste esperienze e di case study raccontate a livello pratico e operativo consentirebbe all'associazione di alzare ulteriormente il livello di conoscenza

e di networking tra gli associati, e sarebbe un'ottima modalità per diffondere cultura e know-how.



Heritage marketing.

(La forza della propria storia)

Gilberto Fucili

Probo Viro Aused



STORYTELLING. LA FABBRICA DELLE STORIE

Christian Salmon

Fazi Editore, 2014

Il racconto narrativo deve essere etico, e sempre più questa etica viene minacciata dalle finalità di “marketing” o dalle manipolazioni interpretative. Christian Salmon, in questo potente saggio, vuole proprio mettere in guardia di come l’arte di raccontare storie, si stia trasformata dai meccanismi dell’industria dei media e dal capitalismo globalizzato nel concetto di storytelling: una potentissima arma di persuasione nelle mani dei guru del marketing, del management, della comunicazione politica per plasmare le opinioni dei consumatori e dei cittadini. Dietro le più importanti campagne pubblicitarie — ancor più dietro quelle elettorali vincenti (da Bush a Sarkozy) — si celano proprio le sofisticate tecniche dello storytelling management o del digital storytelling. Questo è l’incredibile inganno ai danni dell’immaginario collettivo svelato nel libro, frutto di una lunga inchiesta dedicata alle numerose applicazioni del fenomeno. L’autore ci mostra gli ingranaggi della grande “macchina narrante” che ha rimpiazzato il ragionamento razionale, ben più pervasiva dell’iconografia orwelliana della società totalitaria. Ma in conclusione, è possibile raccontarci e raccontare i valori, ma per la condivisione degli stessi verso nuovi condivisi.

La recente decisione di un noto Brand Farmaceutico italiano di “ritornare” nella sede originaria dell'alba della propria attività per continuare, con affetto e innovazione, nel proprio percorso di sviluppo, ci riporta alla mente il valore intrinseco dell'Heritage Marketing (o brand essence, patrimonio).

In un mondo spesso in movimento senza una meta, rappresentare dei punti di riferimento di valore, qualità, fiducia e reputazione per la continuità di successo della propria Storia e dei propri prodotti.

Creare “feeling” attraverso le più accattivanti tecnologie transmediali in un percorso emozionale che mostri il valore della tradizione con un codice comunicativo chiaro valido per tutti, consumatori che si riconoscono nell'etica e nelle simbologie del racconto o che cercano valori nuovi e dinamici.

Ecco alcuni casi che ne illustrano compiutamente il valore. In Lombardia, nel 1926 nacque la prima Officina meccanica Rancilio, di produzione macchine da caffè da Bar e molti altri manufatti meccanici.

Nel luogo dell'antico fabbricato, Rancilio ha voluto costruire un museo e uno spazio culturale con lo scopo di far conoscere e valorizzare il patrimonio storico dell'Azienda. Tutto ciò in stretta vicinanza con l'esposizione dei nuovi modelli di prodotto presenti sul mercato. Non solo la forza dell'eredità ma soprattutto l'identità di un Brand, vero plus e vantaggio competitivo.

Luigi Crespi Bonsai, che ha superato i 60 anni di attività, si è impegnata in questi ultimi anni nella creazione di un Museo del Bonsai. L'interesse mostrato dai visitatori ha spinto poi l'Azienda a fondare l'Università del Bonsai

Crespi Bonsai ha poi messo a disposizione la propria “Heritage” culturale ad Expo 2015 come partner del padiglione del Giappone.

I ricercatori di Milano Bicocca hanno fissato i punti di sviluppo per le aziende che intendono avviare un tale percorso.

- Creare lo storytelling aziendale, impronta emozionale della propria identità
- Puntare sul Brand, creando nuovi prodotti riprogettando quelli del proprio
- Lavorare sugli spazi. Creare Musei aprendo gli archivi della vita del percorso aziendale
- Farsi conoscere, creare relazioni ed eventi appropriati

Concludendo, si guarda avanti valorizzando la strada percorsa, in una visione etica di nuovi business.

Altri due consigli di lettura



STORYTELLING D'IMPRESA. LA NUOVA GUIDA DEFINITIVA VERSO LO STORYMAKING

Andrea Fontana

Hoepli, 2020



AI LAVORATORI

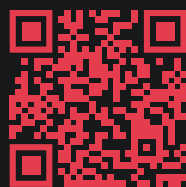
Adriano Olivetti

Edizioni di comunità, 2012



Aused

INFORMA



www.aused.org